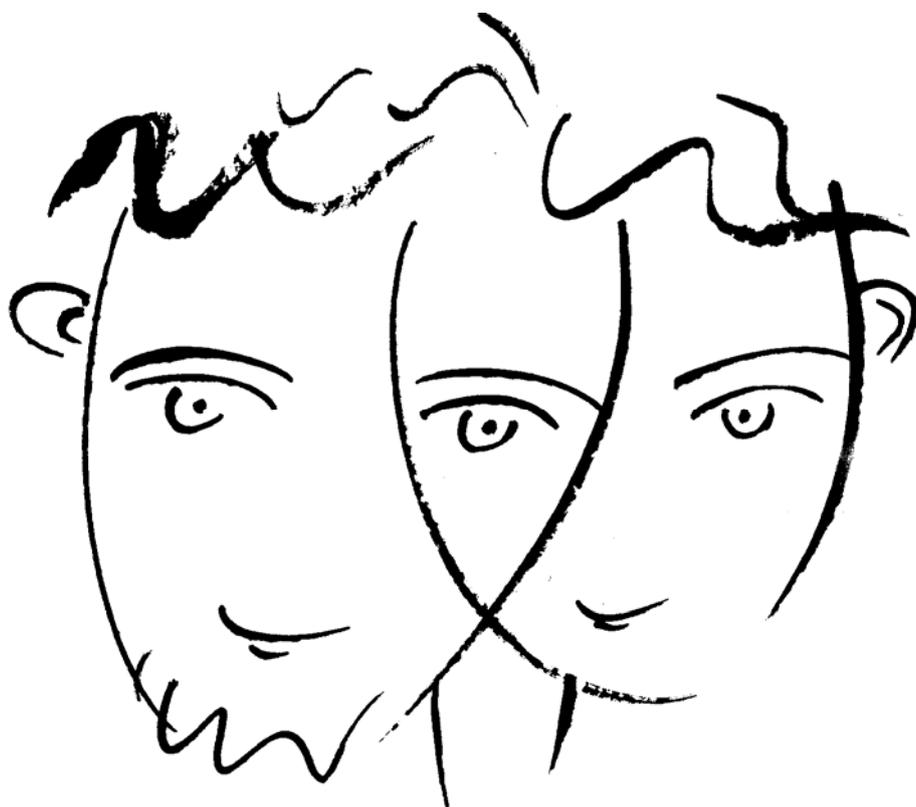


Diocesi di Pavia

UFFICIO PASTORALE
Servizio per la Famiglia



**al servizio delle
FAMIGLIE
di domani**

*Itinerari di preparazione al Sacramento del Matrimonio
nella Diocesi di Pavia*

INDICE

PREMESSA	3
I Incontro: ACCOGLIENZA	6
II Incontro: CHIAMATI ALLA SANTITA'	8
III Incontro: ANNUNCIO	10
IV Incontro: LITURGIA PENITENZIALE E AGAPE FRATERNA	12
V Incontro: VOCAZIONE AL MATRIMONIO (il ministero coniugale)	15
VI Incontro: COMUNICARE PER CONDIVIDERE	17
VII Incontro: DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE	20
VIII Incontro: COOPERATORI DI DIO CREATORE 1) Paternità e maternità	22
IX Incontro: COOPERATORI DI DIO CREATORE 2) Testimoni nella Chiesa e nella società	26
X Incontro: IL RITO DEL MATRIMONIO – Celebrazione dell'Eucarestia	28
Appendice A: Presentazione del "RITO DEL MATRIMONIO" DELLA CHIESA ITALIANA	29
Appendice B: Proposte per la preghiera iniziale	30
Appendice C: Traccia per l'esame di coscienza	31
Appendice D: Modulo raccolta dati	32
Appendice E: Questionario introduttivo	33
Appendice F: Questionario di fine corso	35

PREMESSA

Questo sussidio nasce dal desiderio di aggiornare gli itinerari di preparazione al Sacramento del Matrimonio. È frutto di un costante impegno a **rendere gli incontri più efficaci per la crescita non solo umana, ma soprattutto di fede dei fidanzati**, in modo da:

1. *RIAVVICINARE I FIDANZATI A CRISTO E ALLA SUA PAROLA;*
2. *RENDERLI CONSAPEVOLI DEL VALORE E DEL SIGNIFICATO DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO;*
3. *METTERLI IN CONDIZIONE DI RIFLETTERE E DI CONFRONTARSI SUI PUNTI FONDAMENTALI DELLA LORO SCELTA DI SPOSARSI IN CHIESA;*
4. *TRATTARLI DA ADULTI CHE SI RIACCOSTANO O SI ACCOSTANO PER LA PRIMA VOLTA ALLA FEDE;*
5. *SUPERARE IL METODO DELLA RELAZIONE/LEZIONE, FAVORENDO LA CREAZIONE DI UN CLIMA DI CONDIVISIONE.*

Le indicazioni qui contenute sono ispirate alla *Familiaris Consortio* (1980), al Catechismo della Chiesa Cattolica (1992), al Direttorio della Pastorale Familiare (CEI 1993), al documento «Celebrare il Mistero Grande dell'Amore» (C.E.I., 2006) ed al sussidio dei Vescovi lombardi «In cammino verso il matrimonio» (2000).

Prospettiva di fondo

L'esperienza di chi ha partecipato negli scorsi anni ad itinerari di preparazione al Matrimonio suggerisce **la necessità da parte dei futuri sposi di un percorso di preparazione vissuto più come esperienza di crescita spirituale che come momento di "informazione tecnica" sul Matrimonio**. Inoltre sembrano contare non solo i contenuti proposti, ma anche e soprattutto la relazione che si stabilisce o può stabilirsi tra le coppie, con gli animatori del gruppo (laici o sacerdoti) e quindi con la comunità ecclesiale che propone il percorso.

L'aspetto che sembra più rilevante nei percorsi è quello dell'Annuncio del Vangelo alle coppie, sia a quelle già vicine alla comunità ecclesiale (e per questo già di per sé "ricettive"), sia a quelle lontane o indifferenti, che hanno nel percorso un'occasione di riavvicinamento come non l'avevano da anni (e come non l'avranno più fino al momento della catechesi dell'iniziazione cristiana dei loro futuri - eventuali - figli). Questo Annuncio si concretizza all'interno del percorso sia nei momenti espliciti di riflessione sul Sacramento del Matrimonio alla luce della Parola di Dio letta e commentata insieme, sia nei momenti di celebrazione comunitaria, sia nella **presenza e testimonianza dei sacerdoti, ma soprattutto delle coppie e dei laici che accompagnano il percorso o i singoli incontri**.

La riflessione sui vari aspetti della dimensione umana del Matrimonio non viene sminuita da una impostazione del percorso che si ispiri all'Annuncio. I momenti di riflessione e di celebrazione vanno infatti valorizzati come stimoli utili e sistematici per aiutare le coppie a vivere il tempo di preparazione come un bagaglio di spunti, riflessioni e provocazioni a cui ritornare nell'arco della vita matrimoniale.

Le modalità di proposta di questi temi possono essere differenti a seconda delle situazioni, usufruendo del contributo di relatori specializzati (presenti direttamente negli incontri o nella preparazione degli stessi), con discussioni introdotte direttamente dagli

animatori del percorso, con l'ausilio di supporti (es. cartelloni, audiovisivi etc.) o con opportune combinazioni delle varie modalità. E' importante sottolineare che **la presenza di eventuali relatori deve essere ben integrata nel percorso attraverso una scelta organica e condivisa dei temi** e delle modalità di presentazione degli stessi, **evitando la proliferazione di "lezioni frontali"** isolate dal contesto del percorso e del gruppo. **La gestione diretta del percorso da parte degli animatori, che dovrebbe essere la scelta preferenziale, deve essere supportata da una minima preparazione personale finalizzata a non banalizzare i contenuti e a non ricondurli a punti di vista puramente soggettivi.**

E' da sottolineare che la preparazione richiesta non è riservata a poche coppie altamente specializzate, ma è alla portata di tutti sulla base dei supporti disponibili (ad es. la Guida per gli animatori del documento "In cammino verso il matrimonio") e del confronto all'interno del gruppo che anima il percorso o con altre coppie animatrici. **Appare pertanto opportuno che l'équipe dedichi una serie di incontri alla preparazione del percorso. Occorre inoltre prevedere una verifica continua all'interno dell'équipe durante il percorso e alla fine dello stesso.**

Non da ultimo, va segnalata l'esigenza della **continuità del percorso di preparazione**, perché vi possa essere un accompagnamento più esteso, profondo e continuato nella preparazione al Matrimonio e nelle prime fasi della vita matrimoniale, almeno per le coppie che lo desiderano.

Linee guida

- E' indispensabile una sia pur minima conoscenza delle coppie partecipanti, delle loro esperienze ed aspettative. A tale fine è consigliabile un **incontro preliminare di conoscenza all'atto dell'iscrizione al cammino di preparazione e/o l'utilizzo di un questionario anonimo da compilare prima del corso o all'inizio dello stesso.** Un questionario standard è allegato a questo documento.
- Per ogni percorso è necessaria la **presenza di una o più coppie di laici che possano collaborare all'organizzazione ed animazione del percorso** e che comunque costituiscano un punto di riferimento per garantire accoglienza e continuità. Una modalità ottimale richiede per ogni corso una équipe di minimo 2 coppie + 1 sacerdote (per riuscire a raggiungere questo obiettivo si può cercare la disponibilità a livello diocesano di coppie e sacerdoti che si facciano carico anche al di fuori della propria realtà di appartenenza). Il lavoro di équipe va inteso come una risorsa di formazione, sostegno ed energia per le coppie animatrici e i sacerdoti. Si consiglia di ricercare anche tra le coppie di neo-sposi la disponibilità a partecipare (magari con gradualità) all'animazione degli incontri.
- **La preparazione del percorso va curata con una serie di incontri di programmazione e di verifica** tra i relatori, se previsti, gli animatori ed il sacerdote per poter coordinare i vari interventi, calibrandoli in base anche alle indicazioni rilevate dai questionari.
- E' bene prevedere un momento di **verifica alla fine del percorso mediante la compilazione di un questionario anonimo dove siano raccolte le impressioni ed i suggerimenti** dei partecipanti. Un questionario standard è allegato a questo documento.
- **Al Servizio per la Famiglia della Diocesi si faccia pervenire un resoconto finale del percorso** svolto con i nomi dei partecipanti, la sintesi dei temi svolti nei vari incontri, un bilancio e un giudizio conclusivo preparato dall'équipe.

- **Struttura tipo degli incontri:**
 1. Preghiera iniziale.
 2. Proclamazione della Parola, preceduta dall'ammonizione (presentazione del passo, contesto e periodo di redazione, destinatari) e seguita da una riflessione (come "incarnare" quella Parola nella esperienza di fidanzati e futuri sposi).
 3. Lavoro (coppia/gruppi/assemblea) su traccia proposta dall'équipe.
 4. Preghiera finale: un salmo o una composizione specifica in armonia con il tema dell'incontro e la Parola proclamata.

- **Sia curata adeguatamente la disposizione del locale** predisposto all'incontro. E' raccomandabile una disposizione circolare per favorire la conoscenza tra le varie coppie e farle sentire accolte in una comunità. Particolare importanza sia data alla Parola posta al centro dell'assemblea.

- Nell'arco degli incontri dovrebbe essere previsto **almeno un momento di celebrazione comunitaria** (penitenziale e/o eucaristica), la cui natura deve essere valutata caso per caso. **Uno o più momenti conviviali** favoriscono la creazione di uno spirito di aggregazione, conoscenza e amicizia.

- Si propone che **la frequenza degli incontri non sia troppo elevata (preferibilmente non più di un incontro settimanale)**, al fine di permettere una migliore interiorizzazione dei contenuti e favorire la creazione di un clima di conoscenza tra i partecipanti.

- Un numero non eccessivo di coppie per ciascun percorso dà maggiori possibilità di dialogo e conoscenza tra le persone. **Il numero ottimale non dovrebbe superare le 15 coppie**; un numero maggiore di coppie potrà essere gestito in modo ottimale - pur con difficoltà - solo se nell'équipe è presente almeno una coppia animatrice ogni 7-8 coppie di fidanzati.

- **Per le coppie che abbiano già frequentato il percorso di preparazione al matrimonio** e che desiderino continuare l'esperienza iniziata, in mancanza di un gruppo famiglie parrocchiale che possa offrire un'accoglienza adeguata, potranno essere predisposti degli **itinerari appositi**. Il percorso si potrà svolgere **a livello interparrocchiale** (vicariale o diocesano) in modo da fronteggiare la dispersione dei partecipanti ai corsi e raccogliere da più parrocchie quelli interessati a questa tipologia di percorso.

N.B. La struttura proposta che viene presentata nelle pagine successive è ritenuta ottimale sia per quanto riguarda la natura dei temi trattati, sia per quanto riguarda la lunghezza del percorso. E' naturalmente possibile adattare/personalizzare il cammino in base alle specifiche realtà locali.

Pavia, 26 luglio 2007
Festa dei SS. Gioacchino e Anna, genitori di Maria SS.

I Incontro

ACCOGLIENZA

Obiettivi

- favorire un clima di amicizia, di apertura e di fiducia nei confronti di tutti i partecipanti;
- spiegazione degli scopi del percorso:
 - significato e valore del matrimonio cristiano,
 - ripresa dei contenuti fondamentali della fede cristiana,
 - (ri)avvicinamento alla comunità cristiana,
 - conoscenza di sposi adulti che compiono un cammino di fede nella comunità,
 - conoscenza di altre coppie di fidanzati e possibilità di confronto;
- possibilità per l'*équipe* di cominciare a conoscere le caratteristiche delle coppie e del gruppo.

Contenuti

- Presentazione dell'*équipe* (che opera a nome della parrocchia-comunità cristiana).
- Presentazione dei partecipanti.
- Presentazione del percorso e del calendario.

Brani biblici

- Gn 12, 1-3: Vocazione di Abramo: il Signore ci invita a uscire dalle nostre sicurezze per fare un cammino con Lui.
- Lc 19, 1-10: La vicenda di Zaccheo "stanato" da Gesù mentre era sull'albero: anche noi siamo invitati da Gesù attraverso questo percorso.
- Gn 1, 24-29: Dio Creatore chiama gli uomini alla vita personale e di coppia: così fa con ciascuno di noi e nel percorso rinnoviamo questa memoria per vivere secondo il suo progetto.
- Gv 2: Gesù a Cana visita una coppia e le dà gioia e salvezza: è l'invitato principale anche al nostro matrimonio e alla nostra vita insieme.

Metodologia/e (suggerimenti metodologici)

Dopo una breve preghiera di apertura si può cominciare con una presentazione da parte dell'*équipe* e poi delle coppie.

Per la presentazione delle coppie si possono usare vari metodi: 1) ognuno presenta se stesso; 2) uno presenta entrambi e l'altro eventualmente completa; 3) lui presenta lei e poi viceversa. Si può chiedere anche di fare una breve storia della vita insieme dalla conoscenza in poi.

La lettura della Parola può essere fatta alla fine.

Il messaggio religioso fondamentale da lasciare è che la vita è dono di Dio e anche questo percorso è un'occasione che Lui ci offre per compiere un cammino di fede, per rinnovare la nostra adesione e conoscenza di Lui, per capire che il nostro stare insieme viene da Lui. Gesù ci offre il suo amore ed è modello del nostro volerci bene.

Distribuzione di un questionario anonimo ai partecipanti su loro religiosità e concezione del matrimonio (vedi un esempio in allegato). Il questionario anonimo e una scheda per la raccolta dei dati anagrafici possono essere consegnati alla fine e fatti compilare subito.

Preghiera finale: SALMO 8

Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza
contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani.

Tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.

Il Incontro

CHIAMATI ALLA SANTITA'

Obiettivi:

- Accompagnare alla riscoperta della fede personale come appello di Dio alla libertà dell'uomo.
- Far comprendere che la sequela di Cristo deriva dall'essere innamorati di Lui ed è pertanto una risposta libera di adesione al suo progetto.

Contenuti:

- La chiamata di Dio è un fatto innanzitutto personale: Dio vuole intrecciare la sua storia con la mia, prima ancora che con la nostra.
- Dio ha chiamato Abramo nostro padre nella fede e in Lui ha chiamato la sua discendenza, il popolo d'Israele e poi noi, perché l'alleanza con Abramo si è rinnovata con Gesù.
- Anche a noi Dio chiede di uscire dalla nostra terra e dalle nostre certezze per affidarci totalmente a Lui. Il sacramento del matrimonio si innesta su quello del Battesimo con il quale abbiamo ricevuto il dono della figliolanza divina.

Brani biblici:

- Lv 19, 1-2: Dio chiama tutti alla santità: osa invitarci a imitare Lui! E ci dà la forza per fare ciò.
- Gn 12, 1-3; 17,7; 18,1-5; 21,1-8: Vocazione di Abramo, promessa di un figlio, nascita di Isacco: per mostrare la chiamata del padre della fede e la realizzazione in lui delle promesse di Dio, garanzia per noi.
- Eb 11,1-2.8-16: Ripresa della vicenda di Abramo e sua esemplarità per i cristiani.
- Ef 1,3-7: Scelti da Dio in Cristo da sempre per la santità.

Metodologia/e:

Proposta n. 1

Brainstorming: si prepara un cartellone che riporta in grande la parola “ SANTITA' ”, oppure la parola “CHIAMATA”, oppure la parola “SEQUELA” (in funzione del brano che si intende poi utilizzare) e si mette a disposizione un pennarello. Ogni partecipante scrive quello che la parola gli ispira, senza alcun commento. Tempo: 5-10 minuti. Segue una discussione in cui l'animatore cerca di far emergere il sentire del gruppo.

Lettura del brano biblico prescelto.

Confronto tra la Parola di Dio e la “parola dell'uomo”.

Proposta n. 2

Lettura del brano biblico prescelto. Eventuale presentazione del brano.

I partecipanti vengono divisi a coppie e vengono invitati a rispondere alla domanda “Perché, secondo voi, è stato letto questo brano?”. Tempo 5-10 minuti. Segue un confronto allargato a tutto il gruppo. E' anche possibile far precedere alla fase assembleare un momento di discussione a piccoli gruppi (4-8 persone).

Proposta n. 3

Lettura del brano biblico prescelto e breve commento.

Lavoro a coppie o piccoli gruppi. A ogni gruppo viene consegnato un foglio contenente domande personali del tipo: “Se e quando ti è capitato di percepire una chiamata nella tua vita e come hai risposto”; “se e quando ti è accaduto di percepire l'intervento di Dio nella tua vita”.

Segue un confronto allargato a tutto il gruppo.

Note aggiuntive:

E' anche possibile utilizzare come ulteriore lettura di supporto il brano seguente, tratto dal "Panegirico di S. Francesco d'Assisi" di San Gaspare Bertoni.

"Moltissimi seguono Cristo per un vantaggio temporale, come dei salariati. Però il salariato, giunto alla porta, riceve la paga e rimane escluso dalla casa. *"Hai ricevuto la tua ricompensa"*(Mt. 6, 2). Molti seguono Cristo come dei servi, per timore. Questi seguono, ma da lontano e, stando lontani, non condividono i segreti del loro Signore: *"Il servo non conosce la volontà del suo padrone"* (Gv. 15, 15).

Alcuni seguono Cristo come figli, per amore un po' interessato dell'eredità. Ma i figli spesso sono più amati che amanti e arrivano anche a disprezzare il padre se comanda cose che a loro non piacciono, magari ragionevoli e utili, ma difficili e faticose. *"Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me"* (Is. 1, 2). Pochi seguono Cristo come amici, i quali fondano il loro amore sulla reciproca comunione di beni. Ma se viene meno, per motivi misteriosi, anche se giusti agli occhi di Dio, la dolce influenza di questi beni e si sostituisce la partecipazione ai mali dell'amico, lo abbandonano. Anche gli Apostoli, che prima si erano dichiarati amici di Cristo, *"lo abbandonarono e fuggirono"* (Mt. 26, 56). *"Tutti cercano i propri interessi, pochi quelli di Gesù Cristo"* (Fil. 2, 21).

Pochissimi seguono Cristo come amanti, che fin dal primo giovanile fuoco del loro tenero amore, seguono Cristo ovunque egli vada, sul Tabor come sul Calvario. *Corrono dietro lui, alla fragranza dei suoi profumi* (cfr. Ct. 1, 3), cioè delle ispirazioni e consolazioni interiori. Ma non riescono a tenere il suo ritmo, né a stare al suo passo, perché egli percorre la sua via non con passi, ma con salti da gigante.

Ma la sposa adulta nella scuola dell'amore non è attratta dal profumo, bensì dalla destra dello Sposo: *"attirami"* (Ct. 1, 3); e a lui stringendosi forte e confidando nella sua forza, procede alla pari, e con lui non corre, ma vola: *"appoggiata al suo diletto"* (Ct. 8, 5). Così è Francesco nel seguire Cristo. *"Chi mi vuol servire, mi segua"* (Mt. 16, 24); non dietro, ma a fianco; non da vicino, ma unito; e non solo unito, ma trasformato".

Preghiera finale: SALMO 62 (a cori alterni)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
saranno dati in potere alla spada,
diverranno preda di sciacalli.

Il re gioirà in Dio,
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

III Incontro ANNUNCIO

Obiettivo:

- Annunciare il senso dell'essere Cristiano: la Morte e la Risurrezione di Cristo che ha il potere di cambiare la vita di ciascuno di noi, che ci fa passare dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla vita eterna.

Contenuti:

- Con la venuta di Gesù Dio ha rinnovato la sua alleanza con gli uomini e l'ha estesa a tutti.
- Gesù, con la sua morte e risurrezione, sconfigge per sempre la morte e il peccato e salva l'umanità. Chi crede in Gesù vincitore della morte ha la salvezza e la sperimenta ogni volta che la fede in Gesù lo libera dalla paura della morte, causa vera e profonda di ogni egoismo, esaltazione di sé, disprezzo dell'altro, chiusura all'amore e al perdono, anche nella coppia.
- CRISTO ha vinto la morte, ha il potere di vincere la nostra morte (=ci tira fuori dal peccato che è una condizione di morte), ha il potere di vincere la morte nella coppia (=ci fa passare dall'Io al Noi).
- La nostra alleanza nasce nel BATTESIMO, nel quale siamo stati liberati dal peccato e ci viene fatto il dono della VITA ETERNA che si realizza nella Resurrezione di Gesù; ma abbiamo bisogno di rinnovarne continuamente la memoria per sentire la comunione col Risorto e la forza dello Spirito Santo.

Brani biblici:

- Atti 2, 22-24; 37-41: Gesù, consegnato agli uomini, è inchiodato sulla croce; ma Dio lo ha risuscitato liberandolo dal potere della morte. Questo fatto ci chiama a conversione, è un invito al pentimento per ottenere il perdono dei peccati.
- 1 Gv 1, 1-4: Viene annunciata la vita eterna che era presso il Padre e che in Gesù Cristo si è resa visibile agli uomini.
- Fil 2, 5-11: Gesù, figlio di Dio, si fa uomo e assume la condizione di servo fino alla morte in croce. Il Padre con la sua risurrezione manifesta che Gesù è il Signore.
- 1 Cor 15, 1-11: Si proclama il "kerygma", l'affermazione fondamentale della predicazione evangelica: il mistero pasquale del Cristo morto e risuscitato.

Metodologia/e:

Le coppie sono invitate a interrogarsi sul senso di questo annuncio per la loro vita, aiutandosi con alcune domande:

1. Chi è Gesù Cristo per te ?
2. Esiste il peccato? Che cosa è per te?
3. Che cosa è per te la Chiesa? Si può essere cristiani al di fuori di essa?

Il confronto viene fatto in piccoli gruppi. Ciascun gruppo, a mezzo di un portavoce, riporterà poi in assemblea le proprie considerazioni. Qui l'*équipe* ha il compito di coordinare il dibattito.

A conclusione il presbitero proporrà una breve riflessione per accompagnare le coppie all'approfondimento della Parola.

Note aggiuntive:

Se lo si ritiene opportuno si può inserire in questo contesto il Rinnovo delle Promesse Battesimali, se possibile trasferendosi in una cappella. In alternativa, si può distribuire il testo delle Promesse, invitando i partecipanti a una riflessione personale e di coppia, con l'intenzione di giungere al rinnovo durante la celebrazione finale del corso.

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Preghiera finale: SALMO 111

Solista

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Primo coro

Grandi le opere del Signore, le contemplino coloro che le amano. Le sue opere sono splendore di bellezza, la sua giustizia dura per sempre. Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: pietà e tenerezza è il Signore. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza.

Secondo coro

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti. Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre eseguiti con fedeltà e rettitudine. Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre.

Insieme

Santo e terribile il suo nome.

Principio della saggezza è il timore del Signore, saggio è colui che gli è fedele; la lode del Signore è senza fine.

IV Incontro

LITURGIA PENITENZIALE E AGAPE FRATERNA

Obiettivi:

- Dare la possibilità di:
 - ascoltare in modo disteso e prolungato uno o più brani della Parola che invitino a una conversione profonda;
 - accostarsi nella libertà al Sacramento della Confessione. Così il sacerdote ha possibilità di una conoscenza personale più profonda – anche non sacramentale – con le persone.
- Favorire la conoscenza fra le persone attraverso un rinfresco, magari preparato dall'equipe, come segno di festa e attenzione.

Se possibile la celebrazione dovrebbe svolgersi in Chiesa, attorno all'altare, oppure in una cappella, favorendo comunque una disposizione circolare dei partecipanti e una posizione preminente dei sacerdoti.

Riti Introduttivi

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Ass. Amen.

Sac. Il Signore sia con voi.
Ass. E con il tuo spirito.

Sac. Fratelli e sorelle, mentre stiamo camminando insieme per scoprire la verità e la bellezza dell'amore umano, abbiamo accolto l'invito di Dio a lasciarci riconciliare con Lui; preghiamo per poter sperimentare, nella Sua Chiesa, l'amore del Padre che perdona, del Figlio che salva, dello Spirito che santifica.

(breve silenzio)

Sac. Il Padre dell'amore e del perdono sia in mezzo a noi per accoglierci e restituirci alla speranza.

Ass. Egli ci lavi da ogni nostra colpa e ci purifichi da nostri peccati.

Sac. Gesù Cristo che è morto in croce per noi ci raggiunga con la sua pace per comprendere insieme che il Padre non ci condanna, ma ci salva.

Ass. Egli vinca la voce del nostro orgoglio e ci immerga nella festa del perdono.

Sac. Lo Spirito di Gesù risorto, che vive nel cuore di ogni uomo, invochi con noi il perdono del Padre.

Ass. Egli ci doni un cuore nuovo, rinnovi in noi uno spirito coraggioso e saldo per rispondere come Gesù alla chiamata del Padre.

Sac. O Padre, che agli uomini ti sei rivelato nella comunione profonda del Figlio e dello Spirito, concedi a noi di accogliere, in questa celebrazione, il tuo amore più grande del nostro cuore, più forte del nostro peccato, più fedele delle nostre mancanze.

Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Liturgia della Parola

Letture e ascolto della Parola di Dio:

- Col 3, 1-17: Sacramento di riconciliazione: perdono di Dio e perdono reciproco.
- Lc 18,9-14: Diverso atteggiamento del fariseo e del pubblicano davanti a Dio.
- Lc 15, 11-24: Il padre misericordioso.
- Giov 8 1-11: La donna adultera.
- 1 Cor 13,1-8: Inno alla carità.

Si possono scegliere altri testi che l'équipe ritiene più opportuni per il contesto in cui si opera.

Breve silenzio

Intervento del sacerdote

Liturgia del Sacramento

Richiesta comunitaria di perdono

Sac. Fratelli e sorelle, davanti a Dio e alla grandezza del suo amore, riconosciamo con umiltà il nostro peccato. Diciamo insieme: Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Ass. Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Lett. Perché non cerchiamo di convertire e rinnovare la nostra vita.

Ass. Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Lett. Perché ci difendiamo da Te, nella paura della condanna.

Ass. Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Lett. Perché non lasciamo dimorare tra noi la tua Parola.

Ass. Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Lett. Perché non viviamo, rivestiti dell'uomo nuovo che è Gesù, il Cristo.

Ass. Nella tua bontà, perdonaci, Signore.

Esame di coscienza

Una piccola traccia fotocopiabile è disponibile nella Appendice C.

Tempo per la Riconciliazione individuale

Ringraziamento comune e Scambio della pace

Sac. Mentre esprimiamo a Dio il nostro grazie per il perdono ricevuto, chiediamo benedizione per la nostra vita insieme:

Ass. Padre santo,
fa' che ci manteniamo saldi nella fede e nell'obbedienza alla tua legge, fedeli ad un solo amore. Stendi la tua mano su di noi che abbiamo deciso di consacrare il nostro amore in Te, affinché, diventando l'uno per l'altro segno della tua presenza, siamo un cuor solo e un'anima sola.

Fortificaci con la sapienza del Vangelo perché, con le nostre opere, possiamo edificare la nostra casa e dare buona testimonianza di Cristo nella nostra famiglia e nel mondo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Sac. Come figli del Dio della Pace, scambiamoci un segno di pace.

Riti conclusivi

Sac. Al Padre, che ha perdonato le nostre colpe, rivolgiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Ass. Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac. Il Signore guidi i nostri cuori nell'amore di Dio seguendo la strada indicata da Gesù.

Ass. Possiamo sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

Sac. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass. Amen.

Sac. Andiamo in pace.

Ass. Nel nome di Cristo.

V Incontro

VOCAZIONE AL MATRIMONIO (il ministero coniugale)

Obiettivo:

- Viene proposta una riflessione sulla vocazione matrimoniale che, confermata nel Sacramento, diventa principio del ministero coniugale. Esso viene esercitato in tutte le realtà quotidiane attraverso l'unità, la fedeltà e l'indissolubilità, incarnando e diffondendo, nel presente, l'Amore Creatore di Dio.

Contenuti:

- Ogni vocazione non è una realtà privata, ma un dono di Dio da utilizzare al servizio dell'uomo e della Chiesa. Attraverso la celebrazione dei Sacramenti esse ricevono uno specifico ministero che, per i coniugi, verrà esercitato in tutte le realtà quotidiane.
- Come un sacerdote o un religioso vivono la loro vocazione in una Parrocchia o una Diocesi, svolgendo specifiche azioni legate al loro ministero (rendono possibile l'azione dei Sacramenti, diffondono la Parola, stimolano e accompagnano i credenti, ecc.), così i coniugi, rispondendo alla chiamata di Dio per formare una famiglia cristiana, non solo accettano consapevolmente il misterioso disegno del Padre su di loro, ma rendono possibile, attraverso il loro specifico ministero, la continuazione della stessa Azione Creatrice di Dio.
- Il "ministero specifico della vita matrimoniale" prende origine durante la celebrazione del Matrimonio, quando due "uguali ma diversi" (due "Io"), promettono liberamente di diventare "una carne sola" (un "Noi") e chiedono, con l'aiuto di Dio, di amarsi per sempre.
- Questo ministero verrà esercitato dalla coppia durante tutta la vita, in un tempo ed un luogo specifici, con persone e situazioni concrete, abbracciando tutti gli aspetti della vita (materiali, sociali e spirituali). Dai più semplici, come dare riparo e nutrimento, a quelli più importanti come dare ascolto o un'educazione, a quelli propri della coppia come dare/accogliere la vita...
- Gli elementi fondanti di tale azione sono l'unità, la fedeltà e l'indissolubilità che permettono di realizzare e diffondere, in gradi sempre maggiori, nei coniugi stessi, nei figli, nella Chiesa e nel mondo, gesti e comportamenti colmi di ascolto, comunione, unità, accoglienza, servizio...
- In sostanza il ministero coniugale è una risposta concreta ed attuale al disegno di Dio che chiama ad un cammino di Unità e di Amore (alla Santità) ogni uomo, contrapponendosi al peccato che tenta l'uomo alla divisione e all'odio.
- Tutte le volte che due coniugi si amano, non sono essi ad operare nelle loro azioni, ma è Cristo che opera per mezzo della loro coppia.

Brani biblici:

- Gn 1,24-29: Dio crea insieme l'uomo e la donna a Sua immagine e somiglianza.
- Gn 2,4-7.15-25: "Non è bene che l'uomo sia solo..."
- Mt 19,3-6: "Non sono più due, ma una carne sola".

Nelle letture si sottolineano le differenti chiamate di Dio nella Creazione: "passiva" quella della natura, delle piante e degli animali (Gn 1,24-25; 2,4-6) e "attiva" quella dell'essere umano (Gn 1,28-29; 2,15; 2,19-20) per soggiogare e dominare, custodire e coltivare, dare un nome a tutte le creature. Questa caratteristica unica dell'essere umano, nonostante la condizione di creatura (Gn 2,7), si fonda ed è resa possibile per la contemporanea somiglianza a Dio come unità uomo-donna (Gn 1,26-27; 2,18; 2,21-23).

Questa creazione/chiamata/vocazione dell'essere umano si concretizza nell'essere uguale ma anche diverso dall'altro/altra; perciò anche libero di accettare o rifiutare tale Dono di unità (Gn 2, 16-17). Per questo l'essere umano (uomo e donna) diventa una "sola carne" (Gn 2, 24-25) e non prova vergogna ad essere nudo se, per Amore/Vocazione, risponde alla chiamata di Dio a collaborare nella Creazione. Ad essere, cioè, come Dio, uguale seppur diverso, unito ma distinto, per poter accogliere, amare, generare, coltivare, soggiogare, come fa da sempre Dio.

Per questo, Gesù non risponde direttamente alla domanda dei farisei che, come spesso facciamo anche noi, lo mettono alla prova chiedendo cosa è lecito e cosa non lo è (Mt 19, 3). Egli mostra la verità, l'unica cosa importante per l'uomo e per Dio. Egli ci svela la strada del Vero Amore e della vera felicità. Non la ricerca del proprio egoismo, spesso ingannato dalle apparenze e da facili promesse, ma che sempre porta alla divisione, all'odio e alla morte. Ci indica la ricerca, l'accoglienza, la fedeltà all'altro che sempre porta all'unità, all'amore ed alla vita (Mt 19, 4-6).

Metodologia:

- Proclamazione della Parola preceduta da una presentazione e seguita da una riflessione.
- Revisione di vita fatta possibilmente in coppia, oppure in piccoli gruppi di lavoro (massimo 2/3 coppie) confrontandosi sulle seguenti domande:
 - Cosa significa per noi "vocazione al matrimonio"?
 - Abbiamo coscienza del fatto che il matrimonio cristiano, in quanto libera risposta ad una chiamata vocazionale, implica unità di vita, fedeltà reciproca ed indissolubilità?
 - Cosa vogliamo pensare o progettare per il futuro?
 - Nell'ambito della nostra coppia, quale impegno a breve termine sentiamo di assumerci al riguardo?Risonanza comunitaria guidata dagli animatori con richiamo: i) al significato di sacramento come segno efficace della grazia di Dio, ii) alle caratteristiche specifiche del sacramento del matrimonio (unità, fedeltà e indissolubilità).

Preghiera finale

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'Amore.

Ci hai pensato insieme prima del tempo, e fin da allora ci hai amati così, l'uno accanto all'altro. Il nostro amore è nato dal tuo, immenso, infinito.

Che esso resti sempre espressione genuina del tuo, senza che il gusto intenso di sentirci vicini attenui il sapore della tua presenza fra noi, e senza che il reciproco godimento delle cose belle che sono in noi ci allontanano dal fascino della tua amicizia.

Se per errore o per un malinteso affetto un giorno ci allontanassimo da te, fa' che il vuoto e lo squallore esasperanti della tua assenza ci scuotano profondamente e ci riportino alla ricerca immediata del tuo volto.

Signore, che tutto di noi conosci, fa' che apprendiamo noi pure l'arte di conoscerci profondamente; donaci il coraggio di comunicarci integralmente le nostre aspirazioni, gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole, i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni non comprometteranno mai ciò che ci unisce, ma incontrino, invece, una cortese e generosa volontà di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza; e fa' che la vita coniugale, che presto inizieremo continui quest'arte creatrice d'affetto, che, sola, ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore, da cui il nostro si è staccato come piccola scintilla. Amen. (Paolo VI)

VI Incontro

COMUNICARE PER CONDIVIDERE

Obiettivi:

- Riflettere sull'importanza che la coppia dà alla comunicazione ed alla condivisione, alla consapevolezza delle difficoltà che si possono instaurare nella comunicazione nelle varie fasi di vita della coppia.
- Stimolo a programmare e gestire dei momenti prestabiliti e regolari per parlare e confrontarsi in maniera profonda, per evitare di farsi travolgere dal quotidiano e cadere in una comunicazione banale e superficiale.
- Riflessione sull'importanza di "comunicare bene" soprattutto nei momenti di conflitto, inevitabile nella vita a due, per riuscire a spiegarsi ed a uscirne positivamente.

Contenuti:

- La vocazione fondamentale dell'uomo e della donna chiamati al matrimonio è ritrovare l'unità originaria per cui Dio ci ha pensati e voluti (cfr. V incontro e riferimenti biblici). Il ritorno all'unità originale riparte dall'esperienza di due individui distinti, ciascuno con la propria storia, il proprio carattere, il proprio linguaggio, la propria sensibilità ed i propri progetti individuali.
- Nasce così fin dai primi momenti di vita a due un vero e proprio percorso di condivisione sempre più forte, finalizzato, dapprima, a capire e conoscere l'altro ed approfondire la propria vocazione di coppia (fidanzamento e preparazione al matrimonio), e successivamente a condividere passo dopo passo l'avventura della vita insieme. La condivisione è insieme strumento e fine per la coppia. Si sperimentano insieme la difficoltà e la bellezza della condivisione completa della vita, che va dall'intimità agli aspetti più concreti della vita quotidiana casalinga e non, ai progetti sul futuro. Per vivere questa dimensione è necessario imparare a confrontarsi, ma comunicare in maniera efficace non è sempre facile: è necessario saper ascoltare, scoprendo che spesso le parole non bastano ed il rischio del fraintendimento è sempre possibile.
- In tutte queste esperienze la Rivelazione dell'amore di Dio offre alla coppia un modello e un sostegno indispensabile.

Brani biblici:

- Tb 8,4b-8: Preghiera di Tobia e Sara. Segno di comunione fra loro e di lettura del loro progetto di vita alla luce di Dio.
- Gn 11 (Babele) e Atti 2 (Pentecoste): Confusione delle lingue e poi ripristino della comunicazione col linguaggio dell'amore.
- Gn 18,16-33: Abramo 'tratta' con Dio per salvare Sodomia.
- Gv 4: Dialogo fra Gesù e la Samaritana: Gesù aiuta la donna a capire chi è e la conduce a credere in Lui.
- 1 Re 19, 11-13: Elia presta attenzione ai segni della presenza di Dio. Nello stesso modo i due sposi devono cogliere i segni (verbali e non verbali) dell'altro.
- Ct 5, 2-6: Attenzione e sollecitudine, anche nei tempi giusti, nei confronti dell'altro.

Metodologia/e:

L'incontro può prendere spunto dall'esperienza di ciascuna coppia nella condivisione e nella comunicazione tramite lavori di coppia e condivisione in gruppo:

Proposta n. 1: “IL PROGETTO DELLA NOSTRA FAMIGLIA”

1) A coppie. Ognuno dei fidanzati risponde separatamente su un foglietto alle domande seguenti, pensando che siano già passati 10 anni dal matrimonio:

- Come vi immaginate?
- Come immaginate vostro marito/vostra moglie?
- Come immaginate la vostra famiglia?

Nel rispondere alle domande provate a pensare a:

- Quelli che vorreste fossero i valori della vostra famiglia e della vostra coppia
- Le cose più quotidiane (conciliare lavoro/famiglia/vita sociale/hobby/rapporti con le famiglie di origine)
- I figli e la loro educazione
- La vostra vita di fede, la preghiera in famiglia, la partecipazione alla vita comunitaria

2) Una volta risposto separatamente ogni coppia si confronta su quanto si è immaginato.

3) Discussione di gruppo: ogni coppia viene invitata a condividere con le altre qual è stata la modalità di comunicazione all'interno della coppia su queste tematiche, senza necessariamente entrare nei contenuti delle risposte (anche per non entrare eccessivamente nell'intimità della coppia). Ci si può aiutare con le domande:

- Abbiamo già parlato di questo genere di cose?
- Abbiamo identità di vedute?
- In caso contrario, riusciamo a capirci, venirci incontro, creare un punto di vista comune?
- Riteniamo importante confrontarci?
- E' facile oggi farlo?
- Pensiamo che lo possa essere in futuro?
- Pensiamo che sia necessario un progetto comune?
- Come “fare il punto” per continuare a camminare sul nostro progetto comune?

L'esperienza delle coppie animatrici e la loro testimonianza stimolano la discussione integrando quanto emerso dalle coppie stesse secondo gli obiettivi dell'incontro.

Proposta n. 2: “COSA PENSO DI ME”

1) Ognuno dei fidanzati risponde separatamente su un foglietto alle domande seguenti:

- A) Cosa penso di ME ?
- B) Cosa penso di TE ?
- C) Cosa penso che TU pensi di ME ?
- D) Cosa penso che TU pensi di TE?

2) Una volta risposto separatamente ogni coppia “verifica” le risposte con lo schema seguente:

Risposta **A** di LUI con risposta **D** di LEI e viceversa

Risposta **B** di LUI con risposta **C** di LEI e viceversa

3) Discussione di gruppo: ogni coppia viene invitata a condividere con le altre che cosa è emerso dal “gioco”, senza entrare nei contenuti delle risposte (anche per non entrare eccessivamente nell'intimità della coppia). Ci si può aiutare con le domande:

- Ci siamo “riconosciuti” nell'incrociare le risposte?
- Ci conosciamo al 100% o ci sono aree dell'altro che possiamo ancora scoprire?
- Come è nato questo livello di conoscenza tra di noi?
- Riteniamo importante confrontarci?

- E' facile oggi farlo?
- Pensiamo che lo possa essere in futuro?

L'esperienza delle coppie animatrici e la loro testimonianza stimolano la discussione, integrando quanto emerso dalle coppie stesse secondo gli obiettivi dell'incontro.

Proposta n. 3: "DECALOGO DELLA COMUNICAZIONE E DEL CONFLITTO"

Spunti per una discussione "a ruota libera" sulla comunicazione e sul conflitto (può anche essere utilizzato a complemento delle altre proposte, come spunto da lasciare alle coppie per un lavoro personale).

1. Importanza di non dare per scontate le dimostrazioni di affetto.
2. Importanza di ringraziare l'altro per quello che fa per noi
3. Importanza di dimostrare all'altro che abbiamo bisogno di lui per sentirci bene e sentirci capiti.
4. Se non si esprimono i propri bisogni e desideri non è scontato che si venga capiti.
5. Sforzarsi di capire il punto di vista dell'altro senza mettere in ridicolo o sminuire il suo vissuto.
6. Ascoltarsi senza giudizi e preconcetti, dare fiducia.
7. Non aver paura di manifestare sentimenti di paura e tristezza pensando che siano segno di debolezza.
8. Imparare ad ascoltare l'altro per accoglierlo, senza necessariamente cominciare a dare consigli, a chiedere perché, o a fare qualcosa per risolvere le situazioni.
9. L'origine del litigio spesso non è importante, mentre lo sono altri aspetti della relazione: è importante identificare il vero motivo del litigio.
10. Non alludere nel litigio, discutere su argomentazioni concrete, identificare l'oggetto del litigio.
11. Non generalizzare nel litigio (sei sempre il solito, non mi aiuti mai ..), non fossilizzarsi sui ruoli.
12. Mettersi nei panni dell'altro.
13. Non interrompersi l'un l'altro, non provocare.
14. Comunicare e confrontarsi anche con l'aiuto di altre coppie, nell'amicizia e talvolta nel confronto.
15. Concentrarsi su ciò che accomuna piuttosto che su ciò che divide.
16. Scegliere il momento opportuno per la discussione.

Preghiera finale:

Vogliamo la nostra intesa,
 ma insegnaci, Signore, a pagarne il prezzo;
 insegnaci ad amare, a donare, a servire,
 anziché esigere la nostra soddisfazione.
 Nelle difficoltà, mantieni la nostra intenzione
 di rimanere uniti,
 facendoci accettare tutti i sacrifici
 per proseguire la strada insieme, fino in
 fondo.
 Per conservare la pace
 negli scontri della vita quotidiana,

rendici comprensivi, indulgenti e pazienti,
 sereni, umili, solleciti alle concessioni.
 Facci cercare l'accordo della nostra volontà
 troppo pronta ad imporsi
 e l'armonizzazione dei nostri temperamenti,
 troppo inclini alla lotta e all'aggressività.
 Facci trovare la via per riunirci
 malgrado il conflitto dei pareri divergenti
 e dei desideri contrari,
 la via con cui possiamo rafforzare la nostra
 unione.

(J. GALOT, *Il sì dell'amore*, Sorrento, Ed. del Deserto, 1986)

VII Incontro

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Obiettivi:

- Prendere coscienza che la coppia, con il matrimonio, forma una nuova famiglia, un nuovo soggetto con identità autonoma.
- Sposarsi non significa semplicemente vivere insieme, ma costituire una nuova chiesa domestica.

Contenuti:

- E' necessario che i due sposi si affranchino dalla propria famiglia d'origine perché siano una carne sola. Una dipendenza psicologica ancora forte e una fatica nell'autonomia decisionale del nuovo nucleo si rivelerebbero, a lungo andare, deleterie.
- Pur tuttavia, nella nuova realtà formatasi, i due sposi riversano il bagaglio delle loro esperienze, dei loro affetti, dei loro legami precedenti, insomma riversano il "mondo" da cui provengono.
- E' importante, quindi, che il matrimonio rappresenti nella vita dei due sposi una svolta, ma con una "continuità collaborativa" rispetto alle famiglie di origine, allo scopo di portare armonia e crescita nel legame della nuova comunità formatasi, piuttosto che freddezza e distacco se non addirittura interferenze e dissapori.
- Talvolta risulta non secondario conquistare l'indipendenza anche dal punto di vista economico, per evitare l'instaurarsi di sudditanze psicologiche e ricatti più o meno consapevoli. Ulteriore motivo di riflessione è costituito dal ruolo dei rispettivi genitori nella cura e nella educazione dei propri figli.

Brani biblici:

Gn 2, 24: "L'uomo *abbandonerà* suo padre e sua madre..." (la nuova famiglia è un nucleo indipendente).

Mt 10, 35-39: "Sono venuto a *separare*..." (il fine ultimo è la santificazione personale; gli sposi sono chiamati a ciò anche attraverso il loro matrimonio).

Lc 2, 41-52: "I suoi genitori si recavano tutti gli anni..." (Come sopra. Questo brano è ambivalente: vale per gli sposi come futuri genitori e per gli stessi sposi come figli).

Gn 24: il matrimonio di Isacco (in Israele era molto sentito il legame fra le due famiglie di origine degli sposi. Separare aspetti legati a tradizione ebraica da contenuti validi anche per noi oggi: la preghiera prima delle scelte, il valore della verginità come presupposto della donazione completa...).

Lc 1, 5-20.57-66: "Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile..." (Giovanni, così come tutti i figli, è un dono di Dio e non un diritto dei genitori; ha un suo compito da svolgere secondo i piani di Dio e non dei genitori).

Metodologia/e:

Sulla base della conoscenza pregressa della realtà del gruppo, l'equipe potrà valutare se prevedere o meno la partecipazione dei genitori all'incontro(i) e, di conseguenza, decidere quale ipotesi sia la più opportuna.

Proposta n. 1:

Due incontri ravvicinati nel tempo (ad esempio nella stessa settimana). Nel primo si proietta un film (ad es.: “Casomai”) invitando alla visione anche i genitori degli sposi. Nel secondo, dopo aver raccolto le varie impressioni (sperando che siano frutto anche di un confronto con i propri genitori), si cerca di incanalare la discussione sui temi di cui sopra usando in particolare le letture bibliche.

Nel caso si voglia esaurire l’argomento in un solo incontro è possibile utilizzare il sabato, prevedendo la visione nel pomeriggio e la discussione in serata con eventuale cena insieme.

Proposta n. 2:

L’incontro è basato su un piccolo “laboratorio”. Ognuno è chiamato a rispondere alle seguenti domande:

1. che cosa vorrei portare della “sua” famiglia di origine nella nostra nuova famiglia?
2. che cosa non vorrei portare della “mia” famiglia di origine nella nostra nuova famiglia?

Segue confronto all’interno della coppia ed eventuale condivisione.

Proposta n. 3:

Si possono invitare all’incontro anche i genitori. Nella prima parte dell’incontro si affronta il tema separatamente per i due gruppi, sposi e genitori. L’equipe individuerà delle domande ispirate al brano biblico scelto, che possano favorire la discussione (ad es.: che cosa significa per te “abbandonare il padre e la madre”?). Nella seconda parte dell’incontro i due gruppi si riuniscono per la condivisione.

Preghiera finale

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa’ che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio Gesù Cristo, “nato da Donna”, e mediante lo Spirito Santo, sorgente della divina carità, un vero santuario della vita e dell’amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa’ che la Tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.

Fa’ che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell’amore.

Fa’ che l’amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa’ infine, Te lo chiediamo per l’intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa, in mezzo a tutte le nazioni della terra, possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Per Cristo nostro Signore, che è la Via, la Verità e la Vita nei secoli dei secoli. Amen.

(Giovanni Paolo II)

VIII Incontro

COOPERATORI DI DIO CREATORE

1) Paternità e maternità

Obiettivi:

- proporre ai fidanzati la prospettiva cristiana (cattolica) riguardo al tema della paternità e maternità;
- indurre i fidanzati a riflettere su tale proposta e a confrontarsi con essa;
- indurre i fidanzati a confrontarsi con alcune problematiche che saranno chiamati ad affrontare nella loro vita coniugale.

Contenuti:

- I figli, preziosissimo dono del matrimonio (*Familiaris Consortio, 14*)
“Secondo il disegno di Dio, il matrimonio è il fondamento della più ampia comunità della famiglia, poiché l’istituto stesso del matrimonio e l’amore coniugale sono ordinati alla procreazione ed educazione della prole, in cui trovano il loro coronamento.
Nella sua realtà più profonda, l’amore è essenzialmente dono e l’amore coniugale, mentre conduce gli sposi alla reciproca «conoscenza» che li fa «una carne sola», non si esaurisce all’interno della coppia, poiché li rende capaci della massima donazione possibile, per la quale diventano cooperatori con Dio per il dono della vita ad una nuova persona umana. Così i coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente dell’unità coniugale e sintesi viva ed indissociabile del loro essere padre e madre.”

Brani biblici:

- Gn 1, 28: Compito dell’uomo è popolare la terra.
- Lc 1, 5-20.57-66 (vedi incontro VII).
- Dt 6, 5-7; 11, 16-19: L’educazione alla fede non è una cosa “dei preti” ma compito primario della famiglia cristiana.
- Pr , 1-6: Compito dei genitori è indicare ai figli la strada della sapienza e della verità.
- Gn 22, 1-18: Abramo e Isacco.
- Lc 2, 41-52 (vedi incontro VII).
- Tb 4, 3 sgg.: Catechesi di Tobi a Tobia. Implicazioni sociali.
- Gal 5, 13-26: Comportatevi secondo lo Spirito e non secondo la carne...
- Mt 25, 14-30: La parabola dei talenti.

Metodologia/e:

- Lavoro di coppia (o di 2/3 coppie), condivisione e mini-discussione, sintesi (a carico della coppia-guida).
 - A seconda del numero di coppie partecipanti si può:
 - dividere il gruppo in 2/3 sottogruppi di 6/7 coppie ciascuno (ogni sottogruppo sarà assistito nel lavoro da una coppia-guida);
 - dividere il gruppo 6 sottogruppi, ognuno costituito da 2/3 coppie;
 - Ogni coppia riceve un tema sul quale è chiamata a riflettere, alla luce della Parola e della relativa riflessione già ascoltati (5-10 minuti);
 - Al termine del lavoro di coppia, una alla volta, secondo lo schema seguente, i sottogruppi proclamano il proprio tema e condividono le proprie riflessioni. Le alte coppie ascoltano e aggiungono le loro riflessioni del momento. La coppia-guida al termine del giro riprende i concetti fondamentali espressi e

sottolinea/evidenzia i più importanti nell'ottica del Sacramento del Matrimonio e attingendo alla propria esperienza di coppia cristiana (5 minuti per ogni tema).

- Ricostituzione del gruppo unico e preghiera finale.

Di seguito vengono riportati i concetti fondamentali che le coppie-guida ed il sacerdote dovrebbero far emergere per ogni tema.

1) Cosa significa “essere cooperatori dell’Amore di Dio Creatore” (*Familiaris Consortio*, 28)

“Con la creazione dell'uomo e della donna a sua immagine e somiglianza, Dio corona e porta a perfezione l'opera delle sue mani: Egli li chiama (l'uomo e la donna) ad una speciale partecipazione del suo amore ed insieme del suo potere di Creatore e di Padre, mediante la loro libera e responsabile cooperazione a trasmettere il dono della vita umana: «Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela” ».

Così il compito fondamentale della famiglia è il servizio alla vita, il realizzare lungo la storia la benedizione originaria del Creatore, trasmettendo nella generazione l'immagine divina da uomo a uomo.

La fecondità è il frutto e il segno dell'amore coniugale, la testimonianza viva della piena donazione reciproca degli sposi: «Il vero culto dell'amore coniugale e tutta la struttura familiare che ne nasce, senza trascurare gli altri fini del matrimonio, a questo tendono, che i coniugi, con fermezza d'animo, siano disposti a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la sua famiglia ».

La fecondità dell'amore coniugale non si restringe però alla sola procreazione dei figli, sia pure intesa nella sua dimensione specificatamente umana: si allarga e si arricchisce di tutti quei frutti di vita morale, spirituale e soprannaturale che il padre e la madre sono chiamati a donare ai figli, e, mediante i figli, alla Chiesa e al mondo.”

- Co-operare: operare insieme all'amore di Dio creatore.
- In riferimento all'azione umana, si usa anche il termine “pro-creare”: creare a favore, a vantaggio di, mentre in riferimento a Dio si usa il termine “creare”.
- Apertura alla vita come predisposizione culturale.
- Se non si comprende e non si accetta questo punto di partenza - la *fecondità è caratteristica essenziale dell'amore sponsale*, frutto della benedizione dell'Altissimo: «Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi» (*Gn 1,28*) – difficilmente si può comprendere ed accettare la proposta cristiana in ordine alla paternità e maternità.

2) Cosa significa “paternità e maternità responsabile”

Vedi anche Sussidio “Itinerario per i fidanzati” – Diocesi di Lombardia, pagg. 54-57

Paternalità e maternità responsabile significa che, prima ancora di avere figli, deve esserci (ovvero deve essere coltivata) la disponibilità ad accogliere i figli e la coscienza della chiamata a cooperare con Dio Creatore.

Procreazione responsabile, prima di essere la capacità di limitare le nascite, è il rendersi disponibili alla generosità, tenendosi liberi dai condizionamenti ispirati dalla paura, dall'egoismo, dalla sfiducia, dalla mancanza di speranza.

Con i termini paternità e maternità responsabile si vuole sottolineare che il figlio dell'uomo e della donna non può essere chiamato alla vita come risultato di una mera casualità, ma deve essere accolto come dono del Signore, mediante la previa condizione che essi (i genitori) rendano possibile il suo sviluppo umano.

La consapevolezza che il figlio è un dono non esime la coppia dall'esigenza di una seria progettazione di tutto ciò che è necessario perché il suo ingresso nel mondo avvenga nel segno di un profondo rispetto della sua dignità inestimabile. Responsabilità significa anche educare...(lancio del tema successivo).

3) Importanza dell'educazione dei figli (*Familiaris Consortio*, 36)

“Il compito dell'educazione affonda le radici nella primordiale vocazione dei coniugi a partecipare all'opera creatrice di Dio: generando nell'amore e per amore una nuova persona, che in se ha la vocazione alla crescita ed allo sviluppo, i genitori si assumono perciò stesso il compito di aiutarla efficacemente a vivere una vita pienamente umana. Come ha ricordato il Concilio Vaticano II: «I genitori, poiché hanno trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole: vanno pertanto considerati come i primi e principali educatori di essa. Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può appena essere supplita. Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce l'educazione completa del figli in senso personale e sociale. La famiglia è dunque la prima scuola di virtù sociali, di cui appunto hanno bisogno tutte le società ».

Il diritto-dovere educativo dei genitori si qualifica come *essenziale*, connesso com'è con la trasmissione della vita umana; come *originale e primario*, rispetto al compito educativo di altri, per l'unicità del rapporto d'amore che sussiste tra genitori e figli; come *insostituibile ed inalienabile*, e che pertanto non può essere totalmente delegate ad altri, né da altri usurpato.

Al di là di queste caratteristiche, non si può dimenticare che l'elemento più radicale, tale da qualificare il compito educativo dei genitori, è *l'amore paterno e materno*, il quale trova nell'opera educativa il suo compimento nel rendere pieno e perfetto il servizio alla vita; l'amore dei genitori da *sorgente* diventa *anima* e pertanto *norma*, che ispira e guida tutta l'azione educativa concreta, arricchendola di quei valori di dolcezza, costanza, bontà, servizio, disinteresse, spirito di sacrificio, che sono il più prezioso frutto dell'amore.”

Per approfondire, vedi anche parr. 37 e 38.

4) Padroni dei nostri figli?

5) Un figlio ad ogni costo?

Il desiderio del figlio voluto a ogni costo, quasi se ne avesse il diritto, si connette con le nuove possibilità e le nuove prospettive aperte dalla scienza e dalla tecnica, che rendono possibile il concepimento al di fuori dell'unione sessuale dell'uomo e della donna. Tale atteggiamento – che si esprime nell'attuazione delle diverse forme di fecondazione artificiale o “procreazione assistita” – nasconde e tradisce una concezione della generazione umana che la riduce a solo fatto tecnico, secondo la logica della fabbricazione di un prodotto.

- L'egoismo contrapposto all'Amore – ribadire il concetto che nella sua realtà più profonda, l'amore è essenzialmente dono.

6) La fecondità della coppia

Divenendo genitori, gli sposi ricevono da Dio il dono di una nuova responsabilità. Il loro amore parentale è chiamato a divenire per i figli il segno visibile dello stesso amore di Dio, «dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome ».

Non si deve, tuttavia, dimenticare che anche quando la procreazione non è possibile, non per questo la vita coniugale perde il suo valore. La sterilità fisica infatti può essere

occasione per gli sposi di altri servizi importanti alla vita della persona umana, quale ad esempio l'adozione, le varie forme di opere educative, l'aiuto ad altre famiglie, ai bambini poveri o handicappati.

7) Essere genitori rimanendo coppia

- Gli sposi rimangono marito e moglie anche quando diventano padri e madri.
- Ogni figlio, primo, secondo, terzo..., rompe un equilibrio dapprima fra i genitori (primo figlio), poi all'interno della famiglia.
- Gli sposi, nel ricercare un nuovo equilibrio, non dovrebbero rinunciare alla vita di coppia.
- Evitare di anteporre la cura dei figli alla cura della relazione di coppia.

Vedi anche: *“In cammino verso il matrimonio” – diocesi Lombardia – pagg. 170-171*

Il figlio non è “altro” rispetto all'amore dei coniugi; la trasmissione della vita non ne è un'espansione all'esterno, ma ne è la maturazione e il frutto: è, infatti, nella natura e nella spontaneità del rapporto fra un uomo e una donna che esso sia orientato a generare la vita. Ne segue che l'amore tra l'uomo e la donna non sarebbe autentico se non aspirasse a “incarnarsi” nel figlio e se, per egoismo, si chiudesse a questa capacità: «La fecondità è il frutto segno dell'amore coniugale, la testimonianza viva della piena donazione reciproca degli sposi». Un amore che ha fiducia in se stesso, procreando, si apre al futuro; un amore che dubita di se stesso, rifiutando l'apertura alla vita si ripiega sul presente. Da questo punto di vista, il figlio presenta il banco di prova della profonda verità dell'amore coniugale. E questo perché *“l'amore è per sua natura fecondo. Chi restringe il proprio orizzonte al presente, sente la vita altrui come una minaccia alla propria, è ancora lontano dal conoscere l'amore genuino”*. L'amore coniugale – a partire dalla stessa realtà della sessualità e in forza della sua essenziale dimensione "totalitaria" per cui lo stesso atto coniugale è, nello stesso tempo e inscindibilmente, un atto che “unisce” e “genera” – è in se stesso aperto alla fecondità spirituale e corporale: tende ad espandersi, a generare qualcosa di nuovo attorno a sé, a generare vita. L'amore coniugale porta in sé il desiderio del figlio sia per l'uomo che per la donna, desiderio che diventa realtà nel dono reciproco della propria fecondità. E' segno di tutto ciò anche il modo con cui viene percepito il dramma della sterilità. E proprio a questo riguardo, va notato che la sterilità fisica non annulla il valore e la bontà dell'amore coniugale: «non si è fecondi solo per una capacità biologica, se non si è disposti e non ci si prepara a donare la propria vita. In questo senso, anche a una coppia che non può avere figli è possibile realizzare una fecondità piena, nel prendersi cura, ad esempio con l'adozione o con l'affido, di una vita già nata».

Preghiera finale

Signore, ci avviciniamo al giorno del nostro matrimonio.

Tu sai con quanto impegno ci siamo preparati, con quanta trepidazione attendiamo il momento in cui saremo per sempre insieme.

Ma, se pensiamo al nostro futuro, non riusciamo ad immaginarci da soli. No, Signore.

Già da ora vorremmo che il tuo disegno per noi prevedesse dei figli.

Bambini che piangono e che sorridono, che corrono e fanno capricci: vita che riempie la nostra casa, ma soprattutto i nostri cuori.

Perché, lo sappiamo, Signore, essi ci daranno pensieri e preoccupazioni, ma anche tanta gioia e tenerezza. Sarà la tua tenerezza per noi fatta realtà.

Sarà la certezza che per noi non esisterà mai la povertà dei silenzi ostinati, delle solitudini, della monotonia, del logorio quotidiano.

Esisterà invece la ricchezza delle parole, dei sorrisi, dei baci, di un abbraccio nel quale vorremmo includere gli altri: quelli che non comprenderanno il segreto della nostra felicità.

IX Incontro

COOPERATORI DI DIO CREATORE

2) Testimoni nella Chiesa e nella società

Obiettivo:

- Aiutare la coppia a prendere coscienza della dimensione missionaria del matrimonio cristiano: la famiglia cristiana, nello svolgersi della propria vita quotidiana, è infatti *testimone* di carità, comunione, solidarietà e amore per la vita verso i figli e la comunità.

Contenuti:

La fecondità della coppia non si esaurisce nei figli, ma si esprime anche a livello sociale: la nuova famiglia è chiamata ad aprirsi alla vita ecclesiale, testimoniare la propria fede ed impegnarsi nella *polis*, perché nel patto d'amore tra l'uomo e la donna si riflette il disegno di Dio verso il suo popolo.

Il catechismo della Chiesa Cattolica (1997) ricorda che i sacramenti dell'ordine e del matrimonio "sono ordinati alla salvezza altrui; se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio agli altri e nell'edificazione del popolo di Dio" (n. 1534).

Il nuovo Rito del matrimonio contiene un'esplicita formula di *mandato missionario* che invita gli sposi ad essere testimoni del dono della vita e dell'amore appena celebrato.

Nella società attuale la famiglia cristiana è una famiglia controcorrente perché ripropone lo spirito evangelico:

- all'egoismo contrappone la solidarietà;
- alla ricerca dell'interesse personale antepone la ricerca del bene comune;
- alla logica della produttività (chi non è "produttivo" come anziani, malati, portatori di handicap è emarginato) contrappone la logica dell'accoglienza;
- al consumismo esasperato contrappone la sobrietà dello stile di vita;
- alla logica dell'amore mutevole e provvisorio contrappone la prospettiva dell'eternità;
- alla libertà individuale come unico criterio di scelta contrappone valori fondamentali come la tutela della vita (dal concepimento alla morte);
- all'individualismo inteso come ricerca di spazi totalmente privati e svincolati da appartenenze familiari e sociali (famiglia sola) contrappone l'apertura verso l'altro (famiglia aperta).

Brani biblici:

- Atti 18,1-4.26: "Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto...." – Aquila e Priscilla, coppia cristiana che collabora con Paolo nell'opera di evangelizzazione.
- Mc 12,19: "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto...." – il Matrimonio non è solo un fatto privato fra gli sposi o tra questi e i figli, ma ha implicazioni sociali come la necessità di dare una discendenza.
- 1 Re 17,8-16: "Il Signore parlò a lui e disse: "Alzati, va' in Zarepta di Sidone e ivi stabilisciti...." – accoglienza e ospitalità della famiglia della vedova di Zarepta.
- Gn 18,1-8: "Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno..." – accoglienza ed ospitalità di Abramo e Sara alle querce di Mamre.

- Gv 14,12-14: “In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi” – forza e speranza della fede cristiana.
- Gv 15,12-17: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati....” – il comandamento dell’amore.
- Mt 5,13-16: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?...” – esortazione di Gesù ad essere suoi testimoni nel mondo.
- 1 Pt 2,9-10: “Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato.... “ – noi siamo il popolo che Dio si è scelto, stirpe eletta per proclamare le sue opere meravigliose.

Metodologia/e:

Proposta n. 1:

Incontro frontale con testimonianza di una o più coppie che hanno vissuto esperienze missionarie, di solidarietà, condivisione o vita comunitaria e successiva discussione.

Proposta n. 2:

Testimonianza di una coppia e successiva suddivisione dei fidanzati in gruppi di studio, la cui riflessione, effettuata sulla base della traccia proposta dai relatori, sarà poi condivisa con tutti i partecipanti del corso, permettendo ulteriori interventi individuali e discussioni collettive.

Al termine è necessario distribuire il questionario finale (trattasi del penultimo incontro).

Preghiera finale: 1 Cor 13, 1-8

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

X Incontro

IL RITO DEL MATRIMONIO – CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Obiettivi:

- Illustrare il rito del matrimonio perché ci si prepari a viverlo con consapevolezza come momento fondamentale del giorno del matrimonio. E' anche una bella possibilità di verificare il proprio cammino di fidanzati verso il matrimonio.
- Celebrare la Messa nel proprio gruppo è esperienza forte di fede nell'incontro con Gesù vivo nella celebrazione eucaristica. E' rendimento di grazie per il cammino svolto. E' possibilità di vivere l'Eucaristia non da lontano, da spettatori come spesso avviene, ma in modo attivo e consapevole, insieme alle persone con cui si è condiviso un itinerario significativo.

Contenuti:

- Spiegazione del Rito del Matrimonio della Chiesa italiana, con l'illustrazione dei testi, dei simboli, dei gesti (un possibile schema di presentazione è riportato in appendice). E' utile offrire loro il libretto che lo riporta (*La Messa degli Sposi. Il nuovo Rito del Matrimonio*, San Paolo 2004).
- Celebrazione dell'Eucaristia. E' opportuno che questo incontro si svolga di sabato pomeriggio o di domenica in modo da celebrare l'Eucaristia domenicale.

Brani biblici:

Le letture della S. Messa.

Metodologia:

- E' bene iniziare con la spiegazione del rito (vedi possibile schema nell'appendice A).
- Poi si può dare un tempo di stacco per la preparazione della Messa, invitando le coppie a contribuire in vari modi: canti, letture, momento penitenziale, preghiere dei fedeli, offertorio, ...
- Dopo la Messa si possono consegnare gli attestati di frequenza al corso e concludere con un momento di festa e di saluto (agape fraterna). Meglio se questo viene preparato col contributo di tutti (ci si accorda nell'incontro precedente su ciò che ognuno può portare).

Presentazione del “Rito del Matrimonio” della Chiesa Italiana

E' stato rinnovato recentemente, nel 2004 (il precedente era del 1975). Significative le novità, al fine di rendere più espressivi i riti della realtà che si celebra.

Tre modalità: “nella celebrazione eucaristica” (Libretto Bianco, LB, p. 7ss), “nella celebrazione della Parola” (p. 36ss) e “tra una parte cattolica e una parte non cristiana” (non riportato su LB in quanto simile alla celebrazione della Parola).

Alcune sottolineature:

- memoria del Battesimo: novità assoluta per entrambe le prime due modalità (p. 8ss e p. 37ss). Si sottolinea la continuità dei Sacramenti e il radicamento del Matrimonio nel Battesimo;
- lezionario più ricco: ampia scelta di testi (p. 12 e p. 42ss). Si è passati da 28 a 80 brani possibili. Gli sposi “venerano” il Vangelo dopo il sacerdote (p. 11);
- novità nelle “interrogazioni prima del consenso”: c'è anche la possibilità che gli sposi dichiarino insieme le loro intenzioni (p. 14) con una sintesi articolata del loro cammino;
- novità per la “manifestazione del consenso”, sia nel contenuto (“accolgo” invece di “prendo” e aggiunta di “con la grazia di Cristo”), (p. 15) che nella forma (ce n'è una del tutto nuova, con un dialogo fra gli sposi) (p. 16);
- benedizione nuziale possibile qui o, come prima, dopo il Padre Nostro. La quarta è nuova, molto bella, incentrata su Gesù “sposo e modello degli sposi” (p. 30-31);
- preghiere dei fedeli con novità delle litanie dei Santi (p. 19-21);
- elementi della liturgia orientale introdotti come possibilità: incoronazione degli sposi dopo lo scambio degli anelli (p. 19) e “velatio” alla benedizione nuziale (p. 26);
- possibilità dell'Eucaristia sotto le due specie (p. 31).

Si raccomanda la preparazione accurata della celebrazione insieme al sacerdote celebrante, soprattutto per quanto riguarda la scelta dei testi biblici, dei canti, dei testi liturgici dove sono possibili varie opzioni.

PROPOSTE PER LA PREGHIERA INIZIALE

Dal Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci.

Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo; tu intendi il mio pensiero da lontano.

Tu esplori il mio cammino e la mia sosta: tutte le mie vie ti sono familiari.

Sì, non c'è parola nella mia bocca che tu non conosca perfettamente.

Sì, tu hai plasmato le mie viscere, mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Ti rendo grazie perché sono stato formato in modo bellissimo: stupende sono le tue opere!

Non ti erano nascoste le mie membra quando fui formato nel segreto,
ricamato nel profondo della terra.

I tuoi occhi videro tutti i miei giorni; nel tuo libro erano scritti tutti quanti:
vennero fissati i giorni quando neppure uno di essi ancora esisteva.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore; saggiami e conosci i miei pensieri.

Vedi se c'è in me una via di menzogna e guidami nella via della vita.

PREGHIERA

Ti ringraziamo, Dio nostro Padre, perché ci doni un tempo
per incontrare altre coppie in cammino come noi verso il matrimonio.

Noi vogliamo realizzare la vocazione di diventare famiglie
in cui Tu sei riconosciuto come fonte dell'amore e della vita
e il Tuo Figlio Gesù come modello per ogni scelta.

Apri il nostro cuore all'ascolto e alla condivisione amichevole
dei nostri desideri e dei nostri dubbi,
dei nostri progetti e delle nostre paure.

Prendici per mano e accompagnaci sempre nella via della fedeltà a Te,
nella quale c'è per noi la possibilità della felicità vera.

Lo Spirito Santo, principio e fonte di ogni sapienza,
che ci orienta a Te e ci insegna la bellezza di essere Tuoi figli,
apra le nostre menti e consoli sempre i nostri cuori.

Te lo chiediamo o Padre, per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Amen

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai vostri amici nel sonno!

Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che piena ne ha la farétra:

non resterà deluso quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici.

TRACCIA PER L'ESAME DI COSCIENZA

- Con quale atteggiamento stai davanti a Dio? Paura? Indifferenza? Estraneità? Amore? Dispiacere di averlo offeso? Desiderio di perdono?
- C'è il desiderio di vivere come “uomo nuovo”, rivestito di Cristo Gesù? Da cosa lo capisci?
- Ti sembra di assecondare nella vita questa indicazione della Parola di Dio? In quali aspetti e momenti lo avverti?
- Dove invece nella tua vita appaiono l' “uomo vecchio” e la sua logica?
- Nella vita quotidiana:
 - lasci crescere nel cuore passioni e sentimenti cattivi?
 - lasci spazio a desideri di appropriazione di cose o persone?
 - curi il linguaggio nei confronti di amici, colleghi, situazioni?
 - riconosci alla fede cristiana la luce e l'orientamento più importante per te?
- Nella vita di fede:
 - coltivi sentimenti di misericordia, bontà, umiltà, mansuetudine, pazienza?
 - vivi qualche rancore con amici, familiari, parenti di entrambi?
 - accogli la Parola di Dio perché ti sia guida nella vita?
 - trovi uno spazio, quando vi incontrate, per una breve preghiera insieme?
 - accetti e cerchi di seguire le indicazioni della Chiesa?
- Nella prospettiva di una “vita a due”:
 - la logica della “comunione di coppia” sta sempre più caratterizzando il tuo e il vostro modo di amare?
 - volete incontrare Gesù nel sacramento?
 - pensieri, parole e gesti del vostro amore sono orientati dalla fede cristiana?
 - il tuo stile di vita personale e quello di coppia (uso dei soldi, dei divertimenti, beni di consumo, solidarietà...) sono improntati ad uno spirito evangelico?
 - c'è accoglienza reciproca tra le rispettive famiglie di provenienza?
 - guardi al futuro compito di donare la vita con speranza e fiducia, guidato dall'amore di Dio?
 - ti stai orientando e preparando ad assumere le decisioni in questo ambito con responsabilità, generosità e chiarezza?
 - sai, anche per questo scopo, prenderti cura della tua salute, del tuo corpo, della tua persona?

Nella società:

- ti senti parte viva della Chiesa?
- partecipi attivamente alla vita della comunità cristiana?
- in quali modi, come fidanzati, state vivendo la vostra partecipazione alla vita della Chiesa?
- è presente in te l'interesse, la partecipazione, il contributo alla vita della società?
- come vivi i tuoi impegni di lavoro?

Di che cosa vorresti domandare perdono al Signore?

- Come vorresti esprimere nella tua vita il desiderio di “servire il Signore”

Parrocchia

CAMMINARE INSIEME... VERSO IL MATRIMONIO

LEI

Nome

Cognome

Data di nascita

Indirizzo

Parrocchia di appartenenza

Telefono/i

E-mail

Data prevista per il matrimonio

Futuro indirizzo

LUI

Nome

Cognome

Data di nascita

Indirizzo

Parrocchia di appartenenza

Telefono/i

E-mail

Data prevista per il matrimonio

Futuro indirizzo

QUESTIONARIO INTRODUTTIVO

Il questionario ha come scopo di fotografare la realtà dei partecipanti all'itinerario prematrimoniale: non è un test di idoneità, ma un semplice strumento conoscitivo, per permettere agli organizzatori di calibrare meglio i contenuti e il metodo sulle esigenze dei partecipanti.

È importante quindi che le risposte vengano date con la massima sincerità: proprio per eliminare qualsiasi dubbio sulla finalità del questionario stesso, viene lasciato anonimo.

Nella maggior parte delle domande è possibile dare una sola risposta: solo in alcuni casi sono previste più possibilità. In ogni domanda comunque è possibile dare una risposta "libera", non compresa tra quelle proposte: tuttavia si prega di utilizzare questa possibilità solo nel caso in cui nessuna di quelle proposte sia effettivamente quella più corrispondente al proprio modo di pensare.

I. Io e la fede

1. Mi definisco: *(una risposta sola)*
 - a. Non credente
 - b. Credente ma non praticante (vado in chiesa alcune volte l'anno)
 - c. Credente e moderatamente praticante (vado in chiesa almeno una volta al mese)
 - d. Credente e praticante (vado in chiesa più volte al mese)
 - e. Altro (specificare)

2. Rispetto alle affermazioni del Papa e dei Vescovi: *(una risposta sola)*
 - a. Le ritengo ininfluenti nella mia vita quotidiana
 - b. Le trovo interessanti ma difficilmente praticabili
 - c. Le trovo interessanti e cerco di confrontarmi con quanto viene detto
 - d. Altro (specificare)

3. Le mie conoscenze riguardo ai contenuti della fede cristiana: *(una risposta sola)*
 - a. Dopo l'adolescenza non ho più partecipato ad incontri di catechesi
 - b. Frequento occasionalmente incontri di formazione religiosa
 - c. Partecipo abbastanza regolarmente ad incontri di catechesi o formazione religiosa
 - d. Altro (specificare)

II. Il matrimonio

1. Ho scelto di sposarmi in chiesa perché: *(più risposte)*
 - a. I familiari e/o la mia fidanzata/il mio fidanzato lo desiderano
 - b. È tradizione farlo così
 - c. Voglio che il ricordo di quel giorno sia indimenticabile
 - d. Trovo poco solenne la celebrazione civile
 - e. Credo che i momenti principali della vita debbano essere celebrati anche religiosamente
 - f. Credo che il matrimonio religioso sia un sacramento che mi aiuta a realizzare la mia vocazione
 - g. Altro (specificare)

2. Partecipo a questo corso perché: *(una risposta sola)*
 - a. È obbligatorio per sposarsi in chiesa
 - b. È obbligatorio per sposarsi in chiesa ma ho bisogno di chiarirmi le idee
 - c. Spero di trovare spunti di riflessione utili
 - d. Voglio confrontarmi con altre persone per capire bene il passo che sto per fare
 - e. Altro (specificare)

3. «Il matrimonio cristiano». Cosa significa per te questa affermazione? *(più risposte)*
 - a. È un rito, un insieme di gesti e parole che si fanno per esprimere pubblicamente le proprie intenzioni
 - b. È un contratto tra due persone adulte, stipulato davanti a tutti
 - c. È una specie di alleanza religiosa
 - d. È una convenzione sociale
 - e. È un segno dell'amore di Dio per l'uomo, che si manifesta attraverso l'amore di due persone che decidono di unirsi per la vita
 - f. Altro (specificare)

4. «Indissolubilità» e «Fedeltà» sono due caratteristiche del matrimonio cristiano. Cosa significa? *(una risposta sola)*
 - a. Il matrimonio dura finché dura, se va male c'è il divorzio
 - b. Bisogna fare il possibile per restare insieme
 - c. Non è sbagliato cercare qualche "distrazione" di tanto in tanto
 - d. Non vorrei mai fare al mio coniuge qualcosa che, se fosse fatto a me, mi darebbe dolore
 - e. Le persone possono sbagliare, ma c'è Dio che aiuta a camminare insieme.
 - f. Non potrei mai tollerare un tradimento
 - g. Altro (specificare)

5. Fecondità coniugale. Cosa ne pensi? *(una risposta sola)*
 - a. I figli vanno accolti quando vengono
 - b. I figli vanno pianificati con gli strumenti che la scienza oggi offre (pillola anticoncezionale o altri sistemi)
 - c. I figli vanno pianificati secondo l'insegnamento della Chiesa (metodi naturali)
 - d. Non intendo avere figli
 - e. Altro (specificare)

Attese

Indica qui di seguito, con parole tue, che cosa ti aspetti da questo cammino, e quali argomenti ti piacerebbe venissero trattati perché ti interessano

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Due domande per il controllo di qualità del corso...

1. Per la statistica...
 - Lui
 - Lei

Io e il gruppo

2. Durante il corso come mi sono sentito nel gruppo?

3. Mi sono sentito libero di parlare? Mi sono sentito ascoltato?

I temi

4. Interesse? Cosa approfondire? Cosa cambiare?

5. I temi trattati hanno aiutato il dialogo di coppia?

Il corso

6. Cosa tenere, cosa cambiare nella gestione degli incontri?

7. Che giudizio complessivo?